

25

80

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 31. Maggio 1861  
dal Ministro Dei Lavori Pubb.

OGGETTO

Concorso del governo nella spesa di apertura di una nuova  
via nella Città di Genova in prossimità del Porto.

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

- Ufficio 1° Nisolfino  
» 2° Casareto  
» 3° Costa Antonio  
» 4° Capone  
» 5° Pescetto  
» 6° Menichetti  
» 7° Diegrotto  
» 8° Orobecchi (junior)  
» 9° Ricci Vincenzo

Relatore Capone

Adottata nella tornata del 1. Luglio 1861.

---

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**PROGETTO DI LEGGE****presentato dal ministro dei lavori pubblici****(PERUZZI)**nella tornata del 31 maggio 1861

---

**Concorso del Governo nella spesa di apertura di una nuova  
via nella città di Genova, in prossimità del porto.**

---

**SIGNORI,**

Il municipio di Genova avea, già da alcuni anni, in progetto l'apertura d'una nuova e spaziosa via, che ponesse in comunicazione la piazza Caricamento colla piazzetta del Molo vecchio di quella città.

Scopo di tale opera, che si riteneva sommamente interessante, era quello di far disparire un ammasso di vecchi, luridi e malsani fabbricati esistenti lungo la linea che avrebbe dovuto percorrere la nuova via, ove sarebbero stati eretti nuovi e decorosi edifici, quali convengono a quella città, ricca di magnifiche costruzioni, dandole novello lustro, vantaggiando la pubblica igiene, procacciando un comodo accesso ad un lato popoloso e frequentato della città.

A questo scopo principale dell'apertura della nuova via si univa l'altro, ancor più importante, di ottenere, per quel mezzo, una comunicazione cogli scali che esistono al lato meridionale del porto, nelle adiacenze del molo vecchio.

Potente impulso e contributo al compimento di detta via dava, in quel tempo, un progetto vagheggiato di costruzione di magnifiche terme che, a spese di una Compagnia, stavano per eseguirsi alla estremità della via medesima, la quale avrebbe servito a darvi accesso.

Fallita però l'impresa delle terme, cadde anche il progetto di apertura della nuova via, sebbene, sotto ogni altro riguardo, fosse quest'opera assai desiderata.

In oggi le mutate condizioni economiche di quella città

rendono indispensabile che quel progetto riviva; e sta nell'interesse non solo della città di Genova, ma dello Stato, che abbia pronto e pieno compimento.

Negli ultimi anni decorsi è aumentato con rapido progresso il movimento commerciale di quel porto, e va, senza alcun dubbio, sviluppandosi ogni giorno in più ampie proporzioni.

Il servizio della strada ferrata pel trasporto delle merci accrebbe in eguale misura, e divenne necessario di occupare per esso una gran parte della piazza Caricamento e degli adiacenti scali del porto, i quali servivano in addietro pel movimento ordinario.

Quelle circostanze resero indispensabile non solo, ma urgente di formare scali nuovi in tutto il perimetro del seno del Mandraccio, per dare al commercio un nuovo esito divenuto necessario ed universalmente reclamato.

Un sistema di scali da erigersi in quel seno fu autorizzato, infatti, con legge speciale nell'anno decorso, e si sta adesso lavorando alla sua attuazione.

Ma come mai quegli scali potrebbero essere convenientemente utilizzati e dare il risultamento desiderato, se l'accesso ai medesimi farsi dovesse per gli attuali, tortuosi, ristretti e luridi vicoli, quasi impraticabili, che vi fan capo?

Questo nuovo fatto addimòstra la necessità e l'urgenza che sia aperta senza ritardo la nuova via, la quale, passando a lato degli scali medesimi, dia comodo accesso, tanto alle persone, quanto ai veicoli che vi dovranno accedere.

Invitato dal Ministero, il municipio di Genova, cui sommanente stava a cuore quest'affare, con lodevole solerzia fece elaborare un progetto grandioso, e sotto tutti i rapporti degno di quella città illustre, atto a raggiungere pienamente in ogni parte lo scopo, e cercò modo di provvedere alla sua attuazione.

La spesa a cui l'eseguimento del medesimo darebbe luogo fu valutata dag'ingegneri municipali, con accurata perizia, a pressochè un milione e settecento mila lire, e ritenuta definitivamente in due milioni di lire per parare a quella parte d'imprevisto o di contenzioso, che nasce di solito nelle opere del genere di quella di che si tratta, in una città popolosa, dove occorrono grandi espropriazioni di terreni e di fabbricati, nelle quali convien tener conto di molti ed intricati interessi privati, e si va spesso incontro a questioni, le conseguenze economiche delle quali non possono anticipatamente essere prevedute in modo certo e definito.

Trattando del modo di sostenere questa ingente spesa, il municipio di Genova si rivolse al Governo chiedendo che una parte di essa fosse sopportata dall'erario dello Stato.

La ragione addotta, e con saldo fondamento, è questa: che la nuova via è in fatti resa al presente indispensabile per accedere ai nuovi scali del Mandraccio, i quali sono d'interesse generale dello Stato, e sono fatti per nove decimi a spese dello Stato medesimo.

Stabilite dapprima sopra proporzioni più elevate e reputate perciò inammissibili le domande avanzate da quel municipio intorno al concorso che, a suo avviso, il Governo avrebbe dovuto assegnare per l'eseguimento dell'opera, furono da ultimo ridotte in più modeste e convenienti proporzioni.

Della spesa di lire 2,000,000, cui darebbe luogo il progetto, venne stabilito in ultimo dal municipio che 1,500,000 fossero a carico dell'erario proprio, il quale vi provvederebbe mediante prestito corrispondente, e per le rimanenti 500 mila lire si proponeva che venissero sostenute dall'erario dello Stato; ed a questo fine quel municipio avanzava vivissime istanze convalidate da solide ragioni, perchè piacesse al Governo di promuoverne l'assegno dai poteri legislativi.

Ridotta a questi termini la quistione, parve al referente che molte ragioni di diritto, economiche e di convenienza consigliassero di accettare la proposta.

Le ragioni di diritto sono quelle dianzi ricordate, che la nuova via in fatto dovrà servire principalmente di accesso ai nuovi scali del Mandraccio, fondati ed eserciti a spese ed a vantaggio dello Stato, e che essa è divenuta necessaria unitamente ai nuovi scali, dappoichè una parte della piazza Caricamento e degli attigui esistenti scali furono occupati per servizio della strada ferrata dello Stato.

Le ragioni economiche consistono in ciò che lo Stato possiede nella penisola del Molo vecchio molti ed importanti magazzini per servizio delle finanze, i quali, mercè l'apertura della nuova via, potendo venir accostati dai veicoli d'ogni specie, si troveranno in condizioni assai più favorevoli, con aumento considerevole del loro valore.

Le ragioni di convenienza infine consistono in ciò che, accogliendo la proposta di quel municipio ed acconsentendo il chiesto concorso, si verrà a dare efficace impulso ad una impresa di utilità pubblica di notevole importanza, la quale fornirà lavoro e pane a migliaia di operai e migliorerà le condizioni igieniche e di viabilità nei dintorni del più importante fra i nostri porti mercantili.

Il concorso, che lo Stato si determinasse ad accordare, non dovendo venir corrisposto se non allora quando una parte notevole dei lavori avesse avuto eseguimento, e dovendo trascorrere un periodo di tempo prima che i progetti sistemati siano regolarmente appaltati e posti in esecuzione, ne conseguiva che non si avrebbero da fare pagamenti a carico dello Stato prima dell'anno 1862, sul bilancio del quale potrebbe essere stanziata questa spesa.

Animato da questi riflessi, il referente si onora di presentare alla Camera il seguente progetto di legge per autorizzare lo stanziamento di lire 500,000 quale concorso dello Stato nella esecuzione di quell'opera, colla speranza che, esaminate ponderatamente tutte le circostanze che militano in suo favore, la Camera vorrà darvi la sua adesione.

## VITTORIO EMANUELE II

RE D'ITALIA

## Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 500,000 per concorso dello Stato nelle spese di apertura di una nuova via da piazza Caricamento a piazza del Molo vecchio nella città di Genova.

## Art. 2.

Questa somma verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1862, in apposita categoria sotto la designazione di *Concorso dello Stato nella spesa di apertura di una via da piazza Caricamento a piazza del Molo vecchio nella città di Genova.*

## Art. 3.

Il progetto da eseguire, per il quale è assegnato il concorso, è quello dell'architetto civico di Genova portante la data 16 giugno 1860.

## Art. 4.

Lo Stato concorre all'opera anzidetta e corrisponderà la somma qui sopra assegnata alla città di Genova, a condizione che essa sostenga la totale spesa cui sarà per dar luogo l'intero progetto eseguito.

## Art. 5.

Il pagamento della somma assegnata verrà fatto in due rate uguali:

La prima quando il municipio giustificherà di avere speso la somma di lire 500,000 per pagamento di espropriazioni o lavori eseguiti;

La seconda quando giustificherà di aver speso in totale la somma di un milione di lire.

1. *Aspirazione 1861 - - Camera dei Deputati No 80-A.*  
*Relazione della Commissione composta dei Deputati*

*del progetto di legge presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici  
nella tornata dei 31 Maggio 1861 -*

*Concorso del Governo nella gara di apertura d'una nuova via nella città  
di Genova, in corrispondenza del porto*

*Signori,*  
*È noto che il governo delle antiche provincie  
dello Stato, colla giunta di ~~Porto~~  
principale delle marine, ~~stato~~ di  
Genova e del lessi Marittimo, a Genova, la  
principale della ~~provincia~~ ferrata col  
vale data la natura ~~con~~ testa di linea  
ferrovia ~~colle~~, fu obbligato a prendere  
per la natura fin sul porto, e nel locale  
stato della Dogana, ~~per~~ per ~~colle~~  
alle grandi esigenze del commercio ~~comune~~  
~~colle~~ ~~colle~~, e che venne occupata un ~~colle~~  
grande via longitudinale dalla strada  
Carlo Alberto e partita dal Palazzo del ~~colle~~  
cigno alla Piazza di Casarabuto, e ~~colle~~  
i tra ~~colle~~ ~~colle~~ questa piazza, ~~colle~~ ~~colle~~  
ta la stazione ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~  
cigno. Ma il ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~  
dal pari che il grande sviluppo della rete  
ferroviaria ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~  
no lo ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~  
le ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~  
e fecero ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~  
di ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~  
dei ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~*

+ Di queste provincie  
Il canale primitivamente destinato  
al commercio comune, la ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~  
meno ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~  
ad un ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~ ~~colle~~



ni dei tempi non avevano mai ~~avuto~~ <sup>avuto</sup> per  
nesso che si classife

Il Ministro dei lavori pubblici <sup>per il progetto</sup> ~~aveva~~  
in ogni parte il fine di <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
intorno al M. S. <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
Municipio a <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
dimandare l'esecuzione principalmente all'in-  
teresse del commercio. <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
Quel <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
Vasa <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
progettata <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
colta in ragione, <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
per interessi generali dello Stato, <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
per <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
anche più che non abbisognasse ed al belinamento  
della città, come sarà tutto <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~

~~Il progetto presentemente <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
to in un piano di lavori <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
sare le condizioni <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
della città <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
il porto <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
vicinità <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
ogni <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
una <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~~~

fu quindi proposta l'apertura di una strada  
che partendo dall'attuale Piazza S. Pietro  
giungesse al vicolo dei Melloni <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
lungo <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~ 151, 50, 4 con una larghezza  
in principio di M. 16 dal lato di S. Pietro  
e di M. 13 dal lato di S. Margherita,  
oltre un certo spazio di S. Margherita, la quale  
progettata in ogni il disegno del P. S. <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~  
il portuale <sup>per il progetto</sup> ~~provvedere~~







Trada, e ad l'indiviso come resti pienamente  
giustificata la parte del progetto ~~giusto~~ in  
esame, circa il porticato di che vuol star  
dileggiato un lato di quella, e due lati della  
piazza. Che il binario agli usi ~~indignabili~~  
Mi all'esercizio di esso vorrà a ~~intorno~~ alcune  
no cinque dei quindici metri di lunghezza  
d'ogni lato alla strada, i quali ~~si vorrebbero~~  
per ~~non~~, insufficientissimi alla circolazione  
L'annoverazione dei carri e veicoli di ogni  
~~sotto~~  
~~quasi~~ ~~quante~~ volte si vedono non ~~per~~  
affeguate altro spazio per liberare la strada  
to. ~~Altrache~~, ~~tutte~~ ~~trattandosi~~ di strada di uso  
quasi esclusivamente commerciale agguire in  
di qual modo si fare un porticato per la sosta  
della gente, dei pedicini, e delle merci stesse  
per garantirsi dai raggi solari, dagli ingorghi  
invernali, nonché dalle piogge e venti  
invernal della stagione invernale e quali cose  
debbono ~~per~~ ~~essere~~ ~~regolate~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~legge~~, quindi  
mentre nei luoghi adatti al commercio, non  
men di quelle che l'ebbero <sup>case</sup> ~~in~~ ~~varie~~ ~~parti~~ ~~di~~  
di Venezia, di Genova, di Pisa ec. stati ~~man-~~  
darsi al Mondo incivilito anche per quanto  
si veltione agli usi ed ai bisogni ~~commercio~~ ~~indiv-~~

7  
Diminuire e sopprimere al possibile gli impedi-  
menti al facile commercio e scarramento delle mercanzie  
per ragioni di gravi dispendii; di perdita di tempo e  
nelle operazioni, o di costante pericolo per le navi,  
in quanto a tutto non si moltiplicano ed aggravi  
l'essere le comunicazioni della città col porto.  
La qual considerazione varia pure a far persuasi  
tutti che se la città di Genova ~~non si~~  
~~affrettasse~~ della nuova strada, migliorando le con-  
dizioni igieniche di una parte del ~~porto~~  
del Molo, i vantaggi che ne risultano lo  
stato saranno a nulla dappiù maggiori;  
Belle è che  
e anche neppure, per certo, potrà trovarsi  
nominamente scappia, o non dovuta la con-  
partecipazione della finanza del Regno,  
nella guerra marittima alla ~~francese~~  
parte della creazione della nuova stra-  
da e della nuova piazza. E poiché il comu-  
ne nostro vi si domanda per una sola par-  
te parte della spesa, la nostra finanza  
non ha esitato neppure un istante a  
proporsi ~~accia~~ da unanime, e libero,  
l'adozione pura e semplice della pro-  
posta ministeriale.

Filippo Capone, relatore

Resterà in alcuni modi

N<sup>o</sup> 80 A

Comuni capitate di Apudata - Molino  
Canotto, Costa Antonio, Cipura, Penotto  
Menichetti, Negrotto, Robecchi, Sumore  
Nici, Vincenz

firmata dal 29. ~~Luigi~~ Guigno 1861.

Relazione e progetto  
di Legge per concorso di *Esposim*  
da parte del Governo nella opera  
di apertura di una nuova Via nella  
Città di Genova in prossimità del  
Pocto.

---

Signori Deputati

Il Municipio di  
Genova aveva già da alcuni  
anni in progetto l'apertura  
d'una nuova, e spaziosa via  
che ponesse in comunicazione  
la piazza Caricamento colla  
piazetta del Abate Vecchio  
di quella Città.

Scopo di tale opera, che si  
riteneva come sommamente  
interessante, era quello di far  
disparire un ammasso di  
vecchi, luridi e malsani fabbri-  
cati, esistenti lungo la linea  
che avrebbe dovuto percorrere  
la nuova via, ai quali sarebbero  
stati sostituiti nuovi e decorosi  
edifici ai quali ~~si~~ conveniva

a quella Città, e delle  
~~antichità~~ antiche costruzioni,  
dando un ~~avolto~~ buco, ~~avanti~~ run-  
taggiando la pubblica igiene,  
privando ~~peraltro~~ un  
comodo accesso ad un lato popo-  
lare e frequentato della Città.

A questo scopo principale,  
~~che consisteva~~ della apertura  
della nuova via, si univa l'altro  
ancor ~~più~~ più importante di ottenere  
per quel mezzo una comunica-  
zione cogli scali che esistono  
al lato meridionale del Porto  
nella adiacenza del Molo Secchio.

Potente impulso a contri-  
buto al compimento di essa  
via dava in quel tempo un  
progetto suggerito di  
costruzione di magnifiche  
terme, che a spese di una  
Compagnia stavano per  
eseguirsi all'estremità della  
via medesima la quale sareb-  
be servita a darvi accesso.

Trallata però l'Impresa  
delle Selve cadde anche il  
progetto di apertura della  
nuova via, sebbene sotto ogni  
altro riguardo fosse questa  
opera assai desiderata.

In oggi le mutate condizio-  
ni economiche di quella Città  
hanno renduto indispensabile  
che quel progetto riviva, ed è  
nell'interesse non solo della  
Città di Genova, ma dello Stato  
che abbia pronto, e pieno  
compimento.

Ne gli ultimi anni scorsi,  
è aumentato con rapido pro-  
gresso il movimento Commer-  
ciale di quel Porto, e va senza  
alcun dubbio sviluppandosi  
ogni giorno in più ampie  
proporzioni.

Il servizio della strada  
ferrata pel trasporto delle  
merci <sup>per</sup> dirette aumentato in  
eguale misura, <sup>divenne</sup> ~~provocava~~



necessario di occupare <sup>per esso</sup> una  
gran parte della spiaggia  
Caricamento, e degli scali del  
Porto adiacenti ~~che~~ <sup>e quali</sup> servivano  
in addietro pel movimento  
ordinario.

Quelle circostanze resero  
indispensabile non solo, ma  
urgente di formare scali  
nuovi in tutto il perimetro  
del seno del Mandracchio per  
dare al Commercio un  
nuovo esito divenuto necessario,  
ed universalmente reclamato.  
Un sistema di scali <sup>che erigev in quel seno</sup> fu autoriz-  
zato infatti con legge speciale  
nell'anno decorso, ~~adformarsi~~  
~~provvisoriamente~~ e si sta adesso  
lavorando alla sua attuazione.  
Ma come mai quelli scali  
potrebbero essere convenientemente  
utilizzati ed avere il  
<sup>risultamento</sup> ~~risultato~~ che saremmo desiderato  
se l'accesso ai medesimi <sup>fosse</sup> ~~fosse~~  
dove per gli attuali tortuosi

nistretti e luridi vicoli <sup>quasi</sup> ~~che~~  
impaticabili che vi fan capo?  
~~in considerazione per questo impero.~~  
~~trattabile.~~

— Questo nuovo fatto addime-  
tra la necessità, ed l'urgenza che  
sia aperta senza ritardo la  
nuova via la quale ~~si vorrebbe~~  
~~preparata~~ a lato degli scali  
medesimi via comodo accesso  
tanto alle persone quanto ai  
veicoli che vi dovranno ~~accedere.~~

Inviato dal Ministero  
il Municipio di Genova cui  
sommamente stava <sup>a cuore</sup> ~~ad opera~~  
~~presso~~ questo affare ~~in~~, con  
lodevole solennità fece elaborare  
un progetto grandioso e ~~complesso~~  
sotto tutti i rapporti <sup>degno</sup> di quella  
Città illustre, atto a <sup>raggiungerla</sup> ~~collegarla~~  
pienamente in ogni parte  
allo scopo, e in modo di  
provvederla <sup>sua</sup> alla attuazione.

La spesa a cui l'esegui-  
mento del medesimo farebbe  
luogo fu valutata dagli

Ingegneri Municipali  
con ~~la~~ <sup>Prudenza</sup> ~~curata~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~provisione~~  
a grossi che un milione, sette  
cento mila lire, e ritenuta  
definitivamente in due  
milioni di Lire per parare  
a quella parte di imprevidenza  
o di contingenza che nasce di  
solito nelle ~~esecuzioni~~ <sup>esecuzioni</sup> di  
opere del genere di quella di che  
si tratta in una città popolosa  
dove occorrono grandi espro-  
piazioni di terreni e di  
fabbricati, <sup>nelle quali con un tener</sup> ~~esso~~ ~~to~~ ~~occorrono~~ ~~tal~~  
conto di molti ~~tratti~~ <sup>intricati</sup>  
interessi privati, <sup>essi e propri</sup> ~~essi~~ ~~propri~~ ~~essi~~  
e in un'opera in cui si a-  
spira di quistioni, le ~~esse~~ <sup>delle quali</sup> conseguenze  
economiche non possono anti-  
cipatamente <sup>sped</sup> prevedute in  
modo certo e ~~ben~~ definitivo.

Erattando ~~del~~ ~~tratto~~ ~~modo~~  
di sostenere questa ~~opera~~ ~~tratta~~  
<sup>ingente spesa</sup> ~~tratta~~, il Municipio di Genova  
si rivolse al Governo chiedendo  
che una parte di essa fosse

sopportate dall' Erario dello  
Stato.

La ragione addotta, e con  
solido <sup>si è questa;</sup> ~~fondamento~~ ~~senza~~ ~~base~~  
che la nuova via è in fatto  
resa al presente indispensabile  
per accedere ai nuovi scali  
del Mandraccio, i quali sono  
d'interesse generale dello Stato,  
e sono fatti per nove milioni a peso  
dello Stato medesimo.

Stabilita dunque una somma  
proporzioni più elevate e equivo  
~~che per via~~ <sup>domanda</sup> inammissibili le ~~due~~  
D'arranzata da quel Municipio  
intorno al concorso che, a suo  
avviso, il Governo avrebbe  
dovuto assegnare per l'esegui-  
mento dell'opera, furono da  
ultimo ridotte in più moderate  
e convenienti proporzioni.  
Della spesa di L. 2,000,000 cui  
darebbe luogo il progetto, venne  
stabilito in ultimo dal Municipio  
che L. 1,500,000 fossero a carico

dell' Erario proprio il  
quale vi ~~avrebbe~~ provveduto  
mediante ~~la~~ ~~propria~~ ~~causa~~ ~~di~~ ~~un~~  
prestito corrispondente, per  
lenimenti suoi si  
proponeva che venissero  
sostenute dall' Erario dello  
Stato, ed a questo fine quel  
Municipio avanzare vixi-  
sime istanze corroborate da  
solide ragioni perche piacesse  
al Governo di promuovere  
l'assegno di poteri legislativi.

Ridotta a questi termini la  
questione, pare al Differente  
che molte ragioni di diritto,  
economiche, e di convenienza,  
consigliassero di accettare la proposta.  
Le ragioni di diritto sono quelle  
dianzi ricordate, che la nuova  
sia in fatto dovuta sorgere prin-  
cipalmente di accetto an-  
nuari scali del S. Andrea  
fondati ed eseguiti a spese,  
ed a vantaggio dello Stato, che



Diatomi del  
F. nel ~~contorno~~ <sup>contorno</sup> del più importante  
fra i nostri ~~Posti~~ <sup>Posti</sup> ~~commerciali~~ <sup>mercanti di</sup>

concorso si verrà a dar ~~un affare~~ <sup>un affare</sup>

ingulto ad una impresa di utilità  
pubblica di notevole impor-  
tanza, la quale fornirà lavoro  
e pane a migliaia di operaje  
migliorò le loro ~~condizioni~~ <sup>condizioni</sup> e di ~~abitabilità~~ <sup>abitabilità</sup> I  
del concorso che lo Stato si

determinasse ad accordare non  
dovendosi <sup>tenere</sup> ~~porre~~ ~~con~~ ~~postulare~~

se non allora quando una  
parte notevole dei lavori  
avesse avuto esequimento, e

dovendo trascorrere un periodo  
di tempo prima che i progetti  
sistemati siano regolarmente  
appaltati e posti in esecuzione  
e conseguita, che non si avrebbe

da fare pagamenti a carico  
dello Stato prima dell' <sup>Anno</sup> ~~esercizio~~  
1862. sul ~~oro~~ <sup>del quale</sup> Bilancio potrebbe  
essere stanziata questa spesa.

~~Chiamato la gente~~  
~~Chiamato sopra~~ ~~in~~ ~~refles-~~  
si il ~~Com~~ ~~ferente~~ si onora  
di presentare alla Camera  
il seguente progetto di  
legge per ~~ottenere~~ <sup>effettuare</sup> autorizzato

a stanziare  
~~una somma di L. 500,000~~ L. 500,000 in quale  
concorso dello Stato nell'  
eseguimento di quell'opera  
colla speranza che, esaminato  
ponderatamente tutte le  
circostanze che militano in  
suo favore, la Camera vorrà  
darvi la sua adesione.

S. E.

Art. 1°

E' autorizzata la spesa  
straordinaria di L. 500,000  
per concorso dello Stato nelle  
spese di apertura di una  
nuova via da piazza Carica-  
mento a piazza del Babolo  
sicché nella Città di Genova.

Art. 2°

<sup>Immagine</sup>  
Questa ~~spesa~~ <sup>summa</sup> verrà stanziata nel  
Bilancio del Ministero dei  
Lavori Pubblici per l'  
Esercizio 1862. in apposita



Categoria sotto la designa-  
zione di Concorso dello Stato  
nella spesa di apertura di una  
via da piazza Caricamento a  
piazza di Molo Vecchio nella Città di  
Genova.

Art. 3.

Il progetto da eseguirsi  
per ~~che~~ <sup>il quale</sup> s'è assegnato il  
concorso è quello dell'Archit.  
tetto civico di Genova portante  
la data 16. Giugno 1860.

Art. 4.

Il concorso dello Stato  
nella somma di danzi ase-  
gnata sarà corrisposto  
alla Città di Genova a  
condizione che essa sostenga  
la totale spesa cui sarà per  
dar luogo l'intero progetto  
eseguito.

Art. 5.

Art. 5.<sup>o</sup>

Il pagamento della  
somma assegnata verrà  
fatto in due rate uguali.

La prima quando il Stabi-  
cipio giustificcherà di aver  
speso la somma di  $\text{L } 500,000$   
per pagamento di espropria-  
zioni e lavori eseguiti.

La seconda quando giusti-  
ficcherà di aver speso in  
totale la somma di un  
milione di lire.

N<sup>o</sup> 80.

---

Progetto di legge presentato dal  
Ministro dei Lavori Pubblici (Pensji)

Concorso del Governo nella spesa di apertura  
di una nuova via nella città di Genova  
in prossimità del Porto.

Trattato del 31. Maggio 1861.

---

*Vellari*

SESSIONE 1861

N° 80-A

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**MOLFINO, CASARETTO, COSTA ANTONIO, CAPONE, PESCIOTTO,  
MENICHETTI, NEGROTTA, ROBECCHI (juniore), RICCI V.**

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

*nella tornata del 10 giugno 1861*

**Concorso del Governo nella spesa di apertura di una nuova  
via nella città di Genova, in prossimità del porto.**

Tornata del 25 giugno 1861

SIGNORI,

Tosto che il Governo delle antiche provincie dello Stato, spingendo da Torino e dal Lago Maggiore a Genova la principale delle sue strade ferrate, ebbe data la naturale testa di linea, fu obbligato a prolungarne le rotaie fin sul porto e nel locale stesso della dogana, per soddisfare alle grandi esigenze del commercio generale. Indi è che venne occupata una considerevole zona longitudinale della strada Carlo Alberto, a partire dal palazzo del Principe alla piazza di Caricamento, nonchè i tre quarti forse di questa piazza, ove fu elevata la stazione per il carico e scarico delle mercanzie. Ma i sempre crescenti rapporti marittimi, del pari che il grande sviluppo della rete ferroviaria di queste provincie, mentre da un lato solleccitarono lo ingrandimento delle calate, primitivamente destinate al commercio comune, le fecero man mano addire ad usi affatto speciali, come allo sbarco dei passeggeri, del carbon fossile, al piccolo cabottaggio, ecc., sicchè riuscirono ben presto insufficienti all'aumentato numero degli affari. Per soddisfare a queste esigenze ed ovviare all'eccessivo ingombro delle calate, con legge dell' 8 luglio 1860, fu, fra l'altro, ordinato lo in-

(80-A)

grandimento e miglioramento delle banchine circondanti il seno interiore del porto di Genova, detto il Mandraccio, destinandolo ad appagare le occorrenze del grosso commercio, innanzi eseguitosi sugli antichi ponti, e a provvedere al suo progrediente sviluppo. A questo oggetto fu già autorizzata dal Parlamento la spesa di ben 400,000 lire; senonchè fin da prima si avvertì questa spesa restarne poco men che perduta, e che in niun modo i decretati miglioramenti raggiungerebbero lo scopo, se non fosse resa facile intorno quel bacino la circolazione dei veicoli di ogni genere e se non fosse fatto agevole lo scaricar delle navi, e la sosta ed il caricamento dei numerosissimi carri affluenti verso il porto per i bisogni del trasporto delle merci. Imperciocchè chiunque conosce Genova, o voglia gettare un'occhiata sulla sua pianta, può di leggieri convincersi come, specialmente nella parte bassa della città ad oriente del suo porto, incontrasi un grande ammasso di luride e malsane case, solcato appena da vicoli tortuosi, angustissimi, e di livelli disuguali, ed ove per avventura aggirasi una fittissima popolazione, in maniera da esservi, quasi, impossibile il passaggio libero anche di piccoli carretti.

Il Governo sapeva già che il municipio genovese più volte erasi proposto di aprire in mezzo a questa parte appunto del sestiere del Molo una nuova strada che, arricchendola di aria e di luce, provvedesse all'igiene e fosse degna insieme del lustro e del decoro della nobile città. Questo disegno però le condizioni dei tempi non avevano mai permesso che si colorisse.

Il ministro dei lavori pubblici, per raggiungere in ogni parte il fine dei lavori decretati intorno al Mandraccio, invitò il ridotto municipio a ritornare sul progetto coordinandone ora l'esecuzione principalmente coll'interesse del commercio. Quel magistrato ne fece riprendere subito lo studio dal suo architetto e presentollo talmente rifatto e perfezionato da soddisfare, colla sua esecuzione, a molti interessi generali dello Stato, anche più che non all'igiene ed abbellimento della città, come sarà, in breve, manifesto a tutti.

Fu quindi proposta l'apertura di una strada che, partendo dall'attuale piazza Raibetta, raggiungesse il vico dei Mattoni rossi, con uno sviluppo in lunghezza di metri 151,50, e con una larghezza, in principio, di metri 16 dal lato di settentrione, e di metri 15 dal lato di mezzogiorno, oltre un certo spazio detto di sottoripa, la piccola piazzetta d'innanzi l'ingresso del porto-franco, ed il porticato fiancheggiante la strada dalla parte di levante. Questa strada menar deve ad una piazza parallelogrammica disegnata normalmente al summentovato seno del Mandraccio, arricchita del pari a levante da porticato e ad occidente affatto aperta ed in piena comunicazione colle nuove calate, e colle nuove sponde in costruzione, nonchè colla via che mena alla porta del Molo vecchio. A maggior ampliamento della piazza, affinchè riuscisse sempre più comoda al cari-

care e scaricare delle merci, sulla proposta del Genio marittimo, il progetto in esame contempla anche l'allargamento della via San Marco posta ad oriente del Mandraccio, con che la superficie totale dell'area adetta agli usi del commercio sarebbe di settemila e sei metri, oltre il porticato che estenderebbersi pure da questo lato.

La spesa necessaria all'esecuzione della strada e della piazza in parola viene stimata di due milioni di lire, delle quali solo 500,000 propongonsi a carico della finanza del regno.

Mediante quella strada e quella piazza, nullo dubbio che, restandone pienamente facilitata la circolazione a qualunque sorta di veicolo, sarà di sicuro raggiunto tutto intiero lo scopo propostosi dal Parlamento nel decretare i nuovi lavori per l'adattamento del Mandraccio agli usi del grosso commercio. Ma oltre questo lo Stato ne ritrarrà altri non lievi vantaggi, che fia bene qui mettere in rilievo.

E primamente troverassi con tali opere aperto, sgombero e facile accesso alle batterie del Molo vecchio, custodia precipua delle bocche del porto di Genova, ed a quel lato della cinta fortificata di questa città detto della *Mala paga*. Oggi questa parte delle fortificazioni della piazza non possono essere comodamente servite che per mare, e nessuno potrà negare quanto si gioveranno di una comunicazione affatto libera colla città e coll'arsenale.

Secondamente sarà agevole praticare sotto la piazza un canale fagatore per ricevere tutte le materie e gli scoli provenienti dall'interno della città per gettarle fuori del porto e così purgar questo ed il seno del Mandraccio da ogni cagione d'infezione (motivo di gravi e giusti lamenti), sopprimendo tutti i cunicoli che oggi vi si scaricano. Or sanificare per tal modo agevolissimo il primo porto dello Stato, ove le acque impantanano ed impantano tanto maggiormente, quanto più cercasi metterlo al coperto dalle traversie marittime, è cosa importante non solo in riguardo all'igiene della città, ma lo è specialmente per tutta la gente che il commercio mena in quelle acque, e perciò d'interesse generale. Ma questo interesse si avvantaggerà sempre più dal fatto che quel canale fagatore toglierà la precipua e costante causa di interrimento del porto, e perciò sgraverà di assai le spese stanziate annualmente in bilancio per i lavori di escavazione.

Un terzo vantaggio ritrae pure lo Stato dal compimento delle opere in discorso, che possedendo nella penisola del Molo vecchio molti ed importanti magazzini per servizio delle finanze, stimati oggi valere oltre a quattro milioni, la nuova via permetterà di accostarli ad ogni sorta di veicoli, li renderà perciò molto più utili e quindi di assai maggior valore.

Finalmente l'ampiezza assegnata alla nuova strada vi permetterà agevolmente il collocamento di un binario di guide di ferro, sia che vorrassi farvi transitare la strada ferrata delle due riviere, sia che vorrassi prolungarvelo solo in servi-

(80-A)

zio del commercio speciale che avrà i suoi scali nel Mandraccio. Nell'un caso o nell'altro, come l'uso della strada in parola sia precipuamente dello Stato, più che della città, non vi ha chi può contestarlo.

E qui, discorrendo del possibile, anzi del certo collocamento delle rotaie su di una zona della nuova strada, cade acconcio l'indicare come resti pienamente giustificata la parte del progetto in esame, circa il porticato di che vuol fiancheggiato un lato di quella, e due lati della piazza. Che il binario, cogli spazi indispensabili all'esercizio di esso, verrà a sottrarre intorno a cinque dei quindici metri di ampiezza assegnata alla via, i quali riuscirebbero, per fermo, insufficientissimi alla circolazione numerosissima dei carri e veicoli di ogni sorta, quante volte ai pedoni non fosse assegnato altro spazio pel libero loro transito. Dippiù, trattandosi di strada di uso quasi esclusivamente commerciale, ognuno sa di qual comodo riesce un porticato per la sosta della gente, dei facchini e delle merci stesse per garentirsi dai raggi solari, dagli improvvisi acquazzoni, nonchè dalle piogge e venti della stagione invernale, le quali cose debbono farci oggi pregiar le logge, specialmente nei luoghi addetti al traffico, non men di quello che l'ebbero care i nostri padri di Venezia, di Genova, di Pisa, ecc., stati maestri al mondo incivillito anche per quanto si attiene agli usi ed ai bisogni mercantili.

Dalle cose fin qui discorse è chiaro essere la costruzione della via e della piazza nuovamente proposta un necessario complemento, anzi parte integrante e sostanziale delle opere già decretate per lo immegliamento del porto di Genova. Di sorta che sarebbe pressochè perduto, quanto fin qui si è speso a migliorarne ed aumentarne le calate, ad allargarne le banchine, a renderne accessibili le sponde, e via dicendo di tutti i mezzi con gran cura studiati per diminuire e sopprimere al possibile gl'incagli al facile e diretto caricamento e scaricamento delle navi, quante volte non si moltiplicassero ed agevolassero le comunicazioni della città col porto.

La qual considerazione varrà pure a far persuasi tutti che, se la città di Genova resterà in alcun modo abbellita dalla nuova strada, e vedrà migliorate le condizioni igieniche di una parte del suo sestiere del Molo, il pro che ne ritrarrà lo Stato sarà a mille doppi maggiore; onde è che nessuno, per certo, potrà trovare menomamente eccessiva o non dovuta la compartecipazione delle finanze del regno nella spesa occorrente alla creazione della nuova strada e della nuova piazza. E poichè il concorso nostro vi si domanda per una sola quarta parte della spesa, la vostra Giunta non ha esitato neppur un istante a proporvi, unanime, o signori, l'adozione pura e semplice della proposta ministeriale.

FILIPPO CAPONE, *relatore.*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~PROPOSTA DELLA COMMISSIONE~~

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 500,000 per concorso dello Stato nelle spese di apertura di una nuova via da piazza Caricamento a piazza del Molo vecchio nella città di Genova.

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

Art. 2.

Questa somma verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1862, in apposita categoria sotto la designazione di *Concorso dello Stato nella spesa di apertura di una via da piazza Caricamento a piazza del Molo vecchio nella città di Genova.*

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

Art. 3.

Il progetto da eseguire, per il quale è assegnato il concorso, è quello dell'architetto civico di Genova portante la data 16 giugno 1860.

~~Art. 3.~~

~~Identico al qui contro.~~

Art. 4.

Lo Stato concorre all'opera anzidetta e corrisponderà la somma qui sopra assegnata alla città di Genova, a condizione che essa sostenga la totale spesa cui sarà per dar luogo l'intero progetto eseguito.

~~Art. 4.~~

~~Identico al qui contro.~~

Art. 5.

Il pagamento della somma assegnata verrà fatto in due rate uguali:

~~Art. 5.~~

~~Identico al qui contro.~~

La prima quando il municipio giustificherà di avere speso la somma di lire 500,000 per pagamento di espropriazioni o lavori eseguiti;

La seconda quando giustificherà di aver speso in totale la somma di un milione di lire.

*Approvato nella Camera del 1° Luglio 1861.*

*Pollati*



VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è autorizzato a presentare al Parlamento un progetto di Legge che autorizzi lo assegnò di una somma di L. 500,000 a titolo di concorso al Municipio di Genova nelle spese di apertura di una nurserya da piazza Caricamento a piazza del Scolo in quella Città, ed è incaricato di sottoporre la discussione.

Dato a Torino 24 maggio 1861.

